

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
divino operaio del Vangelo,
donami la mitezza dell'agnello
perché sia umile portatore della tua benedizione.
Fa' che non sia tentato di difendere
con le stesse armi usate da chi offende,
ma lo Spirito mi conforti nelle mortificazioni
e m'incoraggi nelle tribolazioni,
causate dalle polemiche o dalle lotte di potere.
Libera il mio cuore dalla paura e dall'orgoglio
e fecondalo con la tua Parola perché,
attingendone il seme a piene mani,
possa piantarlo ovunque Tu mi seminerai
nei solchi della storia.
La tua volontà guidi le mie scelte di vita
affinché essa si compia in me
e attraverso di me,
e tutti possano conoscerti
come «il Signore della messe». Amen.

Suor Loredana Bonincontro Figlia del Divino Zelo

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**



La messe è molta... Andate: ecco, vi mando...

Gesù aveva già inviato i Dodici da lui scelti e chiamati *apóstoloi*, missionari-inviati, ma ora ne invia altri settantadue. Li invia davanti a sé come precursori e preparatori della sua prossima venuta: quello che Giovanni il Battista aveva fatto prima che Gesù si manifestasse a Israele, ora lo fanno i discepoli, affinché il Signore trovi i cuori pronti ad accogliere la buona notizia del regno di Dio.

Preghiera corale

*Vieni Santo Spirito, scendi su di noi,
noi ti invochiamo
sciogli le nostre labbra perché possiamo lodare il Signore nostro,
e ringraziarlo per il dono grande delle vocazioni.
Vieni Spirito Santo: sei tu che il buon Gesù ci ha promesso,
affinché non fossimo soli e abbandonati,
sei tu che il Padre Santo, il Padrone della messe
manda continuamente, per consacrare a lui santi testimoni,
strumenti del suo amore e seguaci del Cristo.
Vieni Spirito Santo, riempici di Te,
perché possiamo innalzare la nostra lode al Dio altissimo.
Vieni Spirito Santo,
rendici annunciatori credibili e fedeli
del regno del Padre,
affinché molti scelgano di seguire il Figlio suo Gesù
sulle strade del mondo. Amen*

Introduzione al brano

Quando Luca ricorda e racconta questa pagina del suo vangelo, ha davanti a sé la fervente missione dei primi cristiani che andavano di città in città nel bacino del Mediterraneo, annunciando con un certo successo la Buona Notizia. Sì, è il Kýrios, il Signore che agisce con potenza, per questo anche nel racconto l'evangelista designa Gesù appunto con questo titolo.

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-12)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

Medito

Il vangelo di Luca fa vedere un Gesù che manda i suoi discepoli a portare il regno di Dio. Ma non solo i dodici: ne designa altri settantadue. Gesù vuole che si moltiplichino le persone che fanno esperienza con Lui e portino il lieto annuncio che il regno di Dio è in mezzo a noi. E allora dà alcune istruzioni; innanzitutto c'è bisogno di operai, perché la messe è abbondante; lo era 2000 anni fa, lo è oggi più che mai e sono sempre pochi gli operai. Quanto bisogno c'è davvero di andare nella sua vigna, a portare il vangelo, il lieto annuncio! Gesù dà un avvertimento dicendo: «ecco vi mando come agnelli in mezzo ai lupi». Quindi la nostra missione non è una missione, potremo dire, di pace. È di pace perché portiamo la pace del Risorto, ma andiamo in mezzo ai lupi. Stiamo attenti a questo, perché altrimenti quando andiamo ad evangelizzare pensiamo che l'altro debba accoglierlo per forza o che l'altro quasi si debba inginocchiare di fronte a questo messaggio, ma non è così: sappiate che siete come agnelli in mezzo ai lupi, ma il vostro compito non è sbranare il lupo, il vostro compito non è andare contro i lupi, ma portare la pace del Cristo Risorto, portare l'annuncio di salvezza, avere coscienza che andiamo in quella direzione e che non saremo sempre accolti. Il Vangelo non sempre è stato accolto. Giovanni nel suo Vangelo dice che venne nel mondo la luce vera, quella luce che illumina ogni uomo; chi l'ha accolta è diventato figlio di Dio, ma le tenebre non l'hanno accolta. Quindi quando noi andiamo a portare la Buona Notizia, sappiamo che ci sono lupi che non la accoglieranno, che anzi parleranno male di noi, parleranno male del Vangelo. Gesù dice quindi andate, portate la pace, portate e mostrate nella vostra persona, nel vostro corpo e nelle vostre relazioni l'annuncio della vicinanza del Regno e la necessità della conversione.